

I luoghi della storia Invito alla visita

LE STANZE DELLA MEMORIA A MILANO



In camera con

Con **Giuliana Geronimo** visitiamo sei alberghi collegati a vicende storiche. A partire dall'Hotel De Milan dove il Maestro compose la colonna sonora del Risorgimento

NELL'OTTOCENTO, grazie alle prime forme di capitalismo industriale e agrario, Milano è la città più progredita d'Italia, tanto da essere definita a metà secolo dallo scrittore francese Théophile Gautier come una capitale «viva» dove «le case hanno l'aspetto di alberghi, gli alberghi di palazzi, i palazzi di templi». Milano era paragonata a Parigi poiché affiancava, al ricco patrimonio culturale, luoghi di divertimenti, caffè e teatri. Molti personaggi eccellenti del panorama nazionale e internazionale la visitarono alloggiando in alberghi di lusso.

Il simbolo della storia dell'ospitalità meneghina è l'*Hotel de Milan* con al centro la figura di un grande maestro: Giuseppe Verdi che qui si spense il 27 gennaio 1901. Nei giorni precedenti «più volte al giorno erano affissi all'ingresso dell'hotel i bollettini con lo stato di salute del Maestro» e «su via Manzoni fu messa la paglia per attutire i rumori delle carrozze e dei cavalli per non disturbare le ultime ore del Maestro».

Anche il più cinico rimarrebbe incantato dalle storie di queste stanze. Una per tutte quella che racconta nel suo diario il compositore Pietro Mascagni: «Qualche anno addietro ero a Milano e occupavo proprio quello che all'*Hotel Milan* si

chiamava l'appartamento di Verdi. Cosa volete? Ci tenevo a vivere un po' in quell'ambiente dove Lui viveva buona parte dell'anno: mi ci sentivo bene in quell'ampio salone, adorno del suo splendido ritratto a olio. D'altra parte, gli alberghi hanno l'apprezzabile vantaggio che si può vivere e dormire dove ha dormito e vissuto un uomo grande e geniale. Una bella notte (saranno state le 3) sento bussare alla porta: era il cavalier Spatz, simpaticissimo proprietario dell'albergo. «Che c'è?», domando assonnato. «C'è che...», risponde lui impacciato. «Ho capito!», esclamo. «Ho capito: arriva Verdi!». Riunii la mia roba e mi collocai in altre stanze, intanto che la folla dei facchini toglieva dalle stanze di Verdi fin l'ultimo ricordo della mia breve permanenza, pulendo, assettando, spazzolando».

In un Paese come il nostro, già meta del Grand Tour, una ricchezza come questa degli alberghi storici andrebbe valorizzata. Magari copiando i bravissimi francesi: a Digione i



La stanza 105/106 del Grand Hotel et de Milan, in via Manzoni, dove Giuseppe Verdi (in basso) ha vissuto per 29 anni, dal 1872 fino al 27 gennaio 1901

Verdi

viaggiatori sono invitati a seguire *Il percorso della civetta*: un itinerario in 22 tappe che accompagna alla scoperta degli edifici chiave dell'identità della città fra cui anche quattro alberghi. Sulla scia di questa iniziativa francese sarebbe bello se anche in Italia, iniziando da Milano, nascessero i *Sentieri History* che, partendo dall'ufficio di informazione turistica, guidasse i turisti alla scoperta di questi luoghi storici dell'ospitalità diventando una carta in più per il rilancio turistico italiano.

Giuliana Geronimo, laureata in Scienze turistiche con Dottorato di Ricerca in Storia e Informatica. La sua tesi su *Milano ospitale 1827-1914. Storia e storie di un secolo degli alberghi milanesi* è uno dei capitoli dell'*Annuale della Storia del turismo* in uscita da **Franco Angeli Editore**

► Nelle pagine seguenti altri cinque "storici" alberghi nel cuore di Milano

Aprile 2011 BBC History Italia



Timeline

De Milan: 148 anni di ospitalità



1863 Nasce l'Albergo di Milano

Il progetto dell'Albergo di Milano (sopra), oggi Grand Hotel et de Milan, è firmato dall'architetto Andrea Pizzala. Sulla facciata ha decorazioni ispirate al movimento romantico inglese: il *Gothic Revival*.

1872 Lo sceglie Verdi

Il maestro alterna così la sua vita cittadina e di lavoro a quella tranquilla di Sant'Agata, la sua tenuta di campagna.

1888 L'India schiaccia la schiavitù

Il 30 aprile arriva l'imperatore del Brasile, Don Pedro II di Braganza. Durante il soggiorno, si ammala. Il suo rientro ritardato consente a sua figlia, la reggente Isabella, di firmare in Brasile la legge che abolisce la schiavitù. Il proprietario dell'hotel commissiona una statua allegorica con un'India che schiaccia i serpenti della schiavitù (a destra, tuttora visibile).

1946 La resurrezione

Dopo aver avuto un nuovo look nel 1931 ed essere stato sfregiato dalle bombe del '43, nell'estate del '46 il Milan risorge dalle sue ceneri. Un lungo lavoro restituisce alla città l'albergo di più antica e alta tradizione, degno della fama internazionale che si era creato a fine Ottocento, quando era l'unico albergo fornito di poste e telegrafi e base dei diplomatici. Lavorato alle Poste per quattro anni come telegrafista, intraprende la carriera di giornalista; collabora con il *Piccolo*, la *Gazzetta letteraria piemontese* e il *Corriere del Mattino*.



I luoghi della storia Invito alla visita

LE STANZE DELLA MEMORIA A MILANO

Timeline

Nove date essenziali nella storia di Milano*

600 a.C. In principio fu Belloveso

Ambigato, re dei gallo-celtici biturigi, invia il nipote Belloveso in Val Padana, dove fonda Mediolanum. Le radici del nome sono incerte: "in mezzo al piano" o "scrofa mediolanuta".

49 a.C. "Municipium" romano

Giulio Cesare, capo di tutte le Gallie, fa di Milano un municipium: la città, già capitale dei galli insubri, da allora si integra con Roma.

29 maggio 1176 Barbarossa ko

A Legnano il Comune di Milano, alla testa di una Lega di città lombarde e italiane, sconfigge Federico I Barbarossa, che l'aveva prima distrutta. Si apre una nuova era.

20 ottobre 1740 Arriva Maria Teresa

Sotto la nuova imperatrice d'Austria, Milano diventerà centro di riforme illuminate.

18-22 marzo 1848

Le Cinque Giornate

Le Cinque Giornate dell'insurrezione contro gli austriaci mostrano una Milano unita e partecipe.

8 giugno 1859

Milano nell'Italia unita

Vittorio Emanuele II e Napoleone III entrano in Milano: finisce la dominazione asburgica, inizia la storia della città nell'Italia unita. Nel 1861 Antonio Beretta è eletto primo sindaco.

25 aprile 1945 Liberi!

Milano è la capitale della Resistenza, dalle cui file viene il nuovo sindaco Antonio Greppi.

1 novembre 1964 La metropolitana

Si inaugura la linea 1 della metropolitana milanese, espressione di fatiche amministrative locali, tardiva rispetto ad altre città ma perfetta nel disegno di Franco Albini e Franca Helg.

1978-93 Il nuovo Piccolo Teatro

Marco Zanuso progetta e costruisce il nuovo Piccolo Teatro, il più importante monumento di Milano di fine Novecento. Opera travagliata ma che dimostra che la città riparte sempre dalla cultura.

* Fonte: Milano e il suo destino.

Dalla città romana all'Expo 2015, di Lodovico Festa e Carlo Tognoli, Boroli Editore, 2010

2 Excelsior Hotel Gallia PIAZZA DUCA D'AOSTA

Una grandeur protetta dalle Belle Arti

APERTO NEL 1932 da Carlo Gallia, appartenente a una nota famiglia di albergatori di Cortina, in un edificio elegante e Liberty disegnato dagli architetti Laveni e Avati, viene terminato nel 1927 e oggi è tutelato dalle Belle Arti. Era uno dei pochi alberghi italiani che potesse fregiarsi del titolo di Excelsior grazie alla qualità altissima della struttura d'accoglienza, dei suoi servizi e per il gusto raffinato belle époque caratterizzato da marmi, colonne in granito, capitelli e vetri déco.

Durante la seconda guerra mondiale fu requisito dai tedeschi e trasformato in un quartiere operativo. A testimonianza di questo periodo resta il ritratto di un babuino, fedele accompagnatore di un generale tedesco, che ha dato il nome al celebre *Babbon Bar*.

Durante i suoi 84 anni d'attività ha scritto alcune delle pagine più fascinosi della storia dell'ospitalità milanese (e del calciomercato,

che qui ha avuto la sua sede prestigiosa). Arturo Toscanini, Ernest Hemingway e Maria Callas sono solo alcune delle celebrità che hanno fatto del Gallia una leggenda.

☎ (39) 02.67851

▶ www.lemeridien-excelsiorgallia.com



3 Hotel Palazzo delle Stelline CORSO MAGENTA

L'ex convento che offre mura secolari con affaccio sull'*Ultima cena*

L'ALBERGO, VARATO NEGLI ANNI OTTANTA, ha la sua sede a due passi dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove è custodita l'*Ultima Cena* di Leonardo da Vinci, nel cinquecentesco Palazzo delle Stelline. L'edificio nasce dopo la peste che colpì Milano nel 1576 come monastero delle suore benedettine di Santa Maria Stella e dal 1578, per volere dell'arcivescovo della città Carlo Borromeo che lo prese in affitto viene trasformato in Ospedale per dare sostegno a orfani e barboni. Nel XVII secolo la struttura rivolgeva

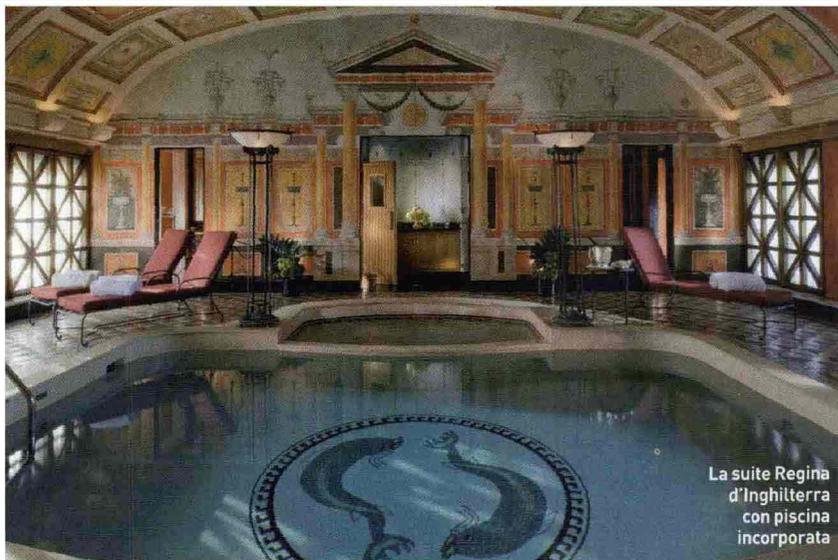
i suoi servizi quasi totalmente all'infanzia bisognosa e ospitava soprattutto giovani orfane ribattezzate "stelline", in memoria dell'antico monastero. Ristrutturato nel corso dei secoli, il palazzo ha mantenuto fino a oggi le antiche caratteristiche architettoniche.

Sono lì le stanze preferite da Mikhail Gorbaciov, Lech Walesa e (prima di salire al Quirinale) da Giorgio Napolitano.

☎ 02.4818431

▶ www.hotelpalazzostelline.it/it/index.htm





La suite Regina d'Inghilterra con piscina incorporata

4 Hotel Principe di Savoia PIAZZA REPUBBLICA

Dal sommo Vate D'Annunzio alla regina d'Inghilterra

INAUGURATO IL 6 APRILE 1927 su un'area verde di fronte alla facciata ottocentesca della Stazione Centrale e a 10 minuti in carrozza dal centro, era l'albergo ideale per gli uomini d'affari. Costruito dall'architetto Cesare Tenca per volere della S.A. Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia, si presenta, oggi come allora, come un lussuoso albergo allestito in un palazzo in stile eclettico e arredato con un gusto sfarzoso belle époque. Oltre a ospitare commercianti e imprenditori,

già sul finire degli anni '30 diviene meta preferita di sovrani, principi e personaggi dell'arte e della letteratura.

Dal principe di Savoia, presente alla vernissage dell'inaugurazione nel 1927, al duca di Windsor, da Charlie Chaplin a Evita Perón, da Gianni Agnelli a Elizabeth Taylor, è lunga la lista degli ospiti illustri dell'hotel.

☎ (39) 02.62301
▶ www.hotelpripcedisavoia.com

5 Hotel Sheraton Diana Majestic VIALE PIAVE

Di moda per quelli che fanno moda

Costruito dalla Società Kursaal Diana nel 1908 in stile Liberty su progetto dell'architetto Achille Manfredini, faceva parte di un complesso comprendente teatro, ristorante, sferisterio della pelota e il Bagno di Diana, la prima piscina pubblica d'Italia.

L'Hotel Diana è stata la prima struttura alberghiera milanese appositamente progettata in base ai criteri tecnici e funzionali di un albergo di lusso.

Dagli anni Ottanta del 1800, a livello internazionale, gli alberghi di prima classe, chiamati anche Grand Hotel o Palace, si attrezzano e si arricchiscono di alcuni nuovi servizi per andare incontro alle esigenze di una precisa clientela che vede in questa categoria di alberghi il

giusto spazio sociale per i propri incontri politici ed economici. Sono soprattutto i protagonisti della moda ad aver eletto il Diana a propria residenza ideale, a cominciare da Rosita

e Ottavio Missoni, che proprio qui hanno presentato la loro prima sfilata nel 1974.

☎ 02.20581
▶ <http://www.sheratondianamajestic.com/>



grande sala era frequentato dai soci Lions per i loro ritrovi, era uno degli alberghi migliori della città.

Nel suo registro delle presenze reali figurano anche, il 12 marzo 1877, gli imperatori del Brasile, Teresa Cristina di Borbone e Don Pedro II di Braganza.

☎ 02.6596511
▶ <http://www.hotelmanin.it>

6 Hotel Manin

Tra Ottocento e Novecento, uno dei migliori alberghi della città

APERTO IL 29 GENNAIO 1865 è di proprietà della famiglia Colombo dal 1° aprile del 1904 quando Giannino Colombo e sua moglie Carlotta Poletti lo acquistarono.

Nel suo diario personale Carlotta racconta: "Il nostro giardino aveva, come tutti quelli confinanti, la forma rettangolare, mantenendo quella degli antichi orti e giardini esistenti. Il passato al posto del Manin c'era una casa romana. In fondo al giardino c'erano le grotte, ma di fattura artificiale, tutte tappezzate di conchigliette, probabilmente trovate in luogo negli scavi (...).

Entrando nella hall da via Manin si vedeva sullo sfondo il giardino con la statua e la vasca dei pesci e dietro l'immenso platano".

Fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, quando grazie alla sua

